

La lettera Ecco la verità sui conti Casagit

di **Daniele M. Cerrato***

Gentile direttore Feltri, intervengo in merito all'articolo a firma di Paolo Corsini pubblicato sul *Giornale* lo scorso 26 maggio 2010.

Tralasciando la prima parte dell'articolo, un complesso di parole e considerazioni ispirate esclusivamente da una polemica politica rispetto alla quale la Casagit non desidera essere coinvolta, si ritiene invece doveroso chiarire e rettificare le affermazioni di cui ai punti 1, 2 e 3 dello stesso articolo. In merito al punto 1) relativo all'investimento in obbligazioni della Regione Piemonte, si specifica che l'acquisto delle obbligazioni in questione è stato sottoscritto il 21 aprile 2009 dal presidente allora in carica, che non era il «piemontese» Daniele Cerrato, diventato presidente della Casagit il 2 luglio 2009. L'investimento non è stato effettuato in maniera «diretta» con la Regione Piemonte, ma rilevando le obbligazioni, emesse nel 2006, già in possesso di un altro cliente istituzionale della banca tesoriere della Casagit a fronte di condizioni di acquisto particolarmente favorevoli.

Il titolo in questione peraltro risponde in pieno ai requisiti indicati dallo Statuto della Casagit, garantisce una cedola superiore al 4% annuo ed è equivalente in termini di «sicurezza» ad un titolo di Stato. I controlli sulle operazioni di questo tipo sono di competenza del Collegio Sindacale e in questa sede sono stati e vengono tuttora esercitati.

Queste stesse «delucidazioni» sono state date sia nel corso dell'assemblea nazionale dei delegati del 20 maggio che ha approvato il bilancio, sia successivamente, e per quanto non dovute per iscritto, via e-mail il giorno 24 maggio al delegato Luigi Massi. Ogni illazione in merito all'operazione risulta pertanto priva di ogni fondamento.

In merito al punto 2) relativo al versamento da parte di Casagit «nelle casse del sindacato» occorre chiarire che il milione e seicentomila euro di cui parla l'articolo viene versato per la maggior parte alle associazioni regionali di stampa per lo svolgimento di attività istituzionali di Casagit sul territorio e in minor parte alla Federazione nazionale della stampa in virtù di specifico accordo del 9 aprile 2002 che regola i rapporti tra la Fnsi e la Casagit per il conseguimento delle finalità statutarie.

Giova ricordare che la Casagit come recita l'articolo 1 del suo Statuto - è «emanazione del sindacato unitario della categoria (Fnsi)».

In merito al punto 3) relativo ai compensi del presidente e del direttore generale, volendo sorvolare su quegli elementari aspetti di riservatezza insiti nella materia, si sottolinea che i compensi del presidente sono normalmente stabiliti dal consiglio di amministrazione come per ogni ente di categoria. Nel caso di Daniele Cerrato è stato lui stesso a proporre una significativa autoriduzione del compenso previsto intendendo mantenere un pur piccolo ruolo professionale, almeno fino a quando sarà possibile. Informazione che, peraltro, trova

anche spazio nel sito [www. francoabruzzo. it](http://www.francoabruzzo.it) in data 31 luglio 2009. Nel caso del direttore generale, data la natura privatistica del rapporto di lavoro, i compensi sono stabiliti in base al Contratto nazionale dei dirigenti di categoria alla quale la Casagit appartiene, cioè l'Adepp.

I costi relativi, in quanto compresi in quelli degli organi sociali e del personale, sono espressi in bilancio, quindi di evidenza pubblica per quanto necessario ai fini delle verifiche e dei controlli da parte degli enti preposti.

**presidente Casagit*